CADOS
CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE

CONSORZIO DI AREA VASTA C.A.DO.S.

Consorzio Ambiente Dora Sangone

RELAZIONE DI VALIDAZIONE E DI ACCOMPAGNAMENTO

AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2026-2029

Gestore ACSEL S.p.A.

Primo periodo regolatorio MTR-3, Anni 2026-2029

Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, Determinazione n. 1/DTAC/2025

1. Premessa

La presente relazione, a cura dell'Ente Territorialmente Competente individuato nel Consorzio di Area Vasta C.A.DO.S., Consorzio Ambiente Dora Sangone (di seguito anche "ETC", "CADOS" o "Consorzio"), è redatta in adempimento agli obblighi previsti dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF recante il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (di seguito "MTR-3"), ai fini della predisposizione dei Piani Economico Finanziari per le annualità 2026, 2027, 2028 e 2029.

La relazione si riferisce, in particolare, agli ambiti tariffari serviti dal gestore ACSEL S.p.A. (di seguito anche "ACSEL" o "il gestore") ed è volta a illustrare:

- il procedimento di validazione e di assunzione delle pertinenti determinazioni effettuato dall'ETC rispetto alla documentazione trasmessa dal gestore operante negli ambiti di competenza e dalle Amministrazioni Comunali interessate;
- l'assunzione delle determinazioni di competenza dell'ETC ai fini della predisposizione dei PEF di ciascun ambito tariffario per il primo periodo regolatorio MTR-3.

Il bacino di competenza del Consorzio C.A.DO.S. comprende complessivamente 54 ambiti tariffari comunali, il cui servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è affidato a due distinti soggetti gestori, ACSEL S.p.A. e CIDIU S.p.A., ciascuno per la porzione di territorio di propria competenza. La presente relazione ha ad oggetto l'attività di validazione e le determinazioni dell'ETC riferite ai 37 ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A.; per gli ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A. si rinvia alla distinta relazione di accompagnamento predisposta dall'ETC con riferimento al medesimo gestore. I criteri metodologici di determinazione dei parametri di competenza dell'ETC, illustrati al successivo Capitolo 5, sono stati definiti in modo omogeneo a livello di bacino e applicati in misura uniforme a tutti gli ambiti tariffari.

Ai sensi dell'art. 29 del MTR-3, i gestori che erogano il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero i singoli servizi che lo compongono, ivi inclusi i Comuni che gestiscono in economia, predispongono il PEF secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità. L'ETC ha pertanto acquisito da ciascun soggetto la parte di PEF di pertinenza, nonché i dati e gli atti rilevanti, al fine di ricomporre il PEF unitario da trasmettere all'Autorità secondo le modalità metodologiche illustrate nei successivi paragrafi.

Con determinazione del Direttore n. 39 del 16 luglio 2025, il Consorzio si è avvalso, per lo svolgimento dell'incarico di assistenza tecnico-specialistica sul metodo tariffario definito dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, della Società Paragon Business Advisors S.r.l.

Con riferimento alla documentazione trasmessa all'Autorità ai sensi dell'art. 7 della deliberazione MTR-3, si allega alla presente:

- il tool di calcolo e il conseguente PEF 2026-2029 relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità (Allegato 1 alla Determinazione 1/DTAC/2025);
- le dichiarazioni, predisposte utilizzando lo schema tipo di cui agli allegati 3 e 4 della citata Determinazione 1/DTAC/2025, sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti qualificati come Gestori ai sensi del MTR-3, attestanti la veridicità dei dati trasmessi;
- le relazioni di accompagnamento trasmesse dal gestore e dalle Amministrazioni Comunali, che formano parte integrante e sostanziale della presente relazione.

1.1 Costituzione e funzioni dell'ETC

Il Consorzio di Area Vasta C.A.DO.S. costituisce, ai sensi della L.R. Piemonte n. 1/2018, come modificata dalla L.R. n. 4/2021 ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"), il soggetto titolare degli affidamenti dei servizi di igiene urbana e unico soggetto abilitato, per legge, a procedere nelle fasi di affidamento, organizzazione e controllo diretto dei servizi per il proprio territorio di competenza. Al Consorzio si applicano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), le norme dettate per gli Enti Locali.

La Regione Piemonte, con nota del 3 aprile 2026 (prot. CADOS n. 607), ha dato atto che, non risultando ancora approvata la deliberazione regionale prevista dalla L.R. n. 1/2018 per la definizione dei criteri e delle modalità di validazione dei Piani Economico Finanziari da parte della Conferenza d'Ambito, quest'ultima non può ancora svolgere le funzioni di Ente Territorialmente Competente. Le funzioni di ETC restano pertanto confermate in capo ai Consorzi di Area Vasta, ivi incluso il Consorzio C.A.DO.S., anche in relazione alle scadenze stabilite dall'Autorità nell'ambito del MTR-3 di cui alla deliberazione n. 397/2025/R/RIF.

1.2 Breve descrizione del territorio

Il territorio di competenza degli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A. si estende sulla Valle di Susa, nella Città Metropolitana di Torino, dal fondovalle della bassa valle fino ai centri dell'alta valle a ridosso del confine con la Francia. Si tratta di un contesto morfologicamente eterogeneo, caratterizzato dalla compresenza di Comuni di fondovalle a maggiore densità abitativa e insediativa, tra cui Avigliana, Bussoleno, Sant'Ambrogio di Torino e Susa, e di Comuni montani e alto-montani, sovente con superfici comunali elevate, densità abitative ridotte e insediamenti frazionati e isolati.

Un elemento strutturale di complessità gestionale è rappresentato dalla rilevante presenza turistica, in particolare nei Comuni dell'alta valle a vocazione sciistica, tra cui Bardonecchia, Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana Torinese, Claviere e Oulx, esposti a flussi di popolazione fluttuante di particolare intensità nei periodi di stagione, con riflessi significativi sia sulla produzione dei rifiuti sia sull'organizzazione e sui costi unitari del servizio di raccolta e trasporto. Tale eterogeneità territoriale costituisce un fattore che incide in misura rilevante sulla struttura dei costi e sull'articolazione della predisposizione tariffaria dei singoli ambiti.

1.3 Comuni ricompresi negli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A.

Ai sensi della normativa vigente, ciascun Comune costituisce un distinto bacino tariffario: sono pertanto stati predisposti Piani Economico-Finanziari individuali, uno per ciascun Comune. Il gestore ACSEL S.p.A. opera, nell'ambito del bacino C.A.DO.S., su 37 ambiti tariffari comunali, per complessivi 80.556 abitanti residenti, di seguito elencati con l'indicazione della relativa popolazione e superficie.

Ambito tariffario (Comune)	Popolazione residente (ab.)	Superficie (km²)
Almese	6.231	17,87
Avigliana	12.035	23,22
Bardonecchia	2.853	132,20
Borgone di Susa	2.250	4,96
Bruzolo	1.513	12,56
Bussoleno	5.766	37,07

Ambito tariffario (Comune)	Popolazione residente (ab.)	Superficie (km²)
Caprie	2.014	16,41
Caselette	3.024	14,31
Cesana Torinese	887	121,70
Chianocco	1.494	18,61
Chiomonte	838	26,76
Chiusa di San Michele	1.524	5,92
Claviere	199	2,69
Condove	4.422	71,11
Exilles	241	46,55
Giaglione	585	33,38
Gravere	684	18,99
Mattie	679	28,69
Meana di Susa	787	16,54
Mompantero	612	30,33
Moncenisio	44	4,50
Novalesa	525	28,55
Oulx	3.295	99,79
Rubiana	2.591	26,94
Salbertrand	635	38,32
San Didero	493	3,30
San Giorio di Susa	951	19,74
Sant'Ambrogio di Torino	4.501	8,37
Sant'Antonino di Susa	4.073	9,79
Sauze d'Oulx	1.018	17,31
Sauze di Cesana	227	78,28
Sestriere	893	25,92
Susa	5.776	10,99
Vaie	1.317	7,23
Venaus	843	19,14

Ambito tariffario (Comune)	Popolazione residente (ab.)	Superficie (km²)
Villar Dora	2.793	5,71
Villar Focchiardo	1.943	25,69
TOTALE (37 Comuni)	**80.556**	**1.109,44**

Fonte: ISTAT, popolazione residente (ultimo dato disponibile, 1° gennaio 2026) e superficie territoriale. Tutti gli ambiti sono serviti dal gestore ACSEL S.p.A.

1.4 Soggetto gestore

Negli ambiti tariffari oggetto della presente relazione opera il gestore ACSEL S.p.A., società a partecipazione pubblica affidataria in house del servizio integrato di igiene urbana per il territorio della Valle di Susa di competenza del Consorzio C.A.DO.S. Coerentemente con l'assetto degli affidamenti in essere, ACSEL S.p.A. è responsabile, per gli ambiti tariffari di propria competenza, dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (CRT) e delle frazioni differenziate (CRD), dei servizi di spazzamento e lavaggio (CSL), nonché, per la parte di servizio gestita in appalto, delle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (CTS) e di trattamento e recupero delle frazioni differenziate (CTR), ivi compresa la gestione in fase di post-conduzione delle discariche.

Le singole Amministrazioni Comunali mantengono in capo a sé la gestione delle attività di riscossione del tributo TARI e dei rapporti con l'utenza (attività CARC), salvo i casi in cui tali attività siano specificamente affidate al gestore, oltre, in taluni casi, ad ulteriori servizi accessori svolti direttamente in economia.

1.5 Documentazione per ciascun ambito tariffario

Il gestore ACSEL S.p.A. ha trasmesso, per ciascun ambito tariffario di propria competenza:

- il PEF grezzo conforme allo schema tipo approvato con la Determinazione 1/DTAC/2025, relativo a ciascun bacino tariffario gestito;
- una relazione di accompagnamento che illustra i dati informativi relativi al perimetro del servizio (cap. 2) e alla gestione (cap. 3) dei rispettivi servizi, secondo i contenuti minimi previsti dallo schema tipo Allegato n. 2 alla citata Determinazione;

- una dichiarazione di veridicità, conforme allo schema tipo di cui all'Allegato n. 3 della Determinazione 1/DTAC/2025, sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del d.P.R. 445/2000, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento.

Il gestore ha inoltre messo a disposizione la documentazione contabile sottostante alle attestazioni prodotte: i prospetti di quadratura tra i valori riportati nella modulistica tariffaria e il bilancio di esercizio, i fogli di lavoro contenenti i driver di attribuzione dei costi alle singole voci tariffarie per ciascun ambito gestito, nonché la documentazione relativa alla riconciliazione dei cespiti. Con riferimento alle Amministrazioni Comunali, ciascun Comune ha trasmesso una scheda di raccolta dati compilata con i dati aggiornati relativi al consuntivo 2024 e, laddove disponibile, al consuntivo/preconsuntivo 2025.

1.6 Altri elementi da segnalare

La predisposizione tariffaria oggetto della presente relazione si colloca in un quadro di sostanziale continuità gestionale rispetto al precedente periodo regolatorio, non ricorrendo, per gli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A., procedure di subentro gestionale né operazioni straordinarie tali da incidere sulle modalità di trattamento dei dati consuntivi del gestore. I dati di costo posti a fondamento della predisposizione tariffaria sono quelli desumibili dalle fonti contabili obbligatorie del gestore, validati dall'ETC secondo le modalità illustrate nei capitoli successivi. Non si riscontrano ulteriori elementi da segnalare in merito all'assetto istituzionale ed organizzativo del territorio.

2. Descrizione dei servizi forniti

Come previsto dallo schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 della Determinazione ARERA 1/DTAC/2025, per quanto riguarda il presente capitolo "Descrizione dei servizi forniti" si rimanda integralmente alle rispettive relazioni di accompagnamento predisposte dal gestore ACSEL S.p.A. e dalle Amministrazioni Comunali, ciascuno per la porzione di attività di propria competenza, che formano parte integrante e sostanziale della presente relazione.

3. Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario

Con riferimento ai contenuti del presente capitolo richiesti nello schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 della Determinazione ARERA 1/DTAC/2025, si rimanda integralmente alle rispettive relazioni di accompagnamento predisposte dal gestore ACSEL S.p.A. e dalle Amministrazioni Comunali, ciascuno per la porzione di attività di propria competenza.

4. Attività di validazione dell'ETC

L'Ente Territorialmente Competente ha svolto l'attività di validazione dei dati e delle informazioni trasmessi dal gestore e dalle Amministrazioni Comunali ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 della deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF.

L'attività di validazione è stata condotta mediante un processo strutturato che ha incluso: (i) la richiesta e l'analisi della documentazione ritenuta rilevante ai fini istruttori; (ii) la verifica critica dei prospetti di determinazione del PEF; (iii) lo svolgimento di interlocuzioni e momenti di confronto con il gestore e con le Amministrazioni Comunali; (iv) l'esame delle eventuali integrazioni e rettifiche prodotte nel corso dell'istruttoria. Le verifiche sono state svolte sulla base della documentazione contabile e gestionale resa disponibile, della quale si è assunta la veridicità ai sensi della normativa vigente, nei limiti propri dell'attività di validazione.

In particolare, l'attività dell'ETC si è incentrata sulla verifica dei driver di attribuzione dei costi e sulla riconciliazione contabile tra i valori riportati nei PEF grezzi e le risultanze delle fonti contabili obbligatorie del gestore. Con riferimento alla verifica della coerenza, completezza e congruità degli elementi di costo, l'ETC ha proceduto:

- alla riconciliazione dei dati riportati nel PEF con le fonti contabili obbligatorie del gestore (bilancio di esercizio, contabilità generale e, ove disponibile, analitica), mediante l'analisi dei prospetti riconciliativi e della documentazione di supporto;
- alla verifica della completezza del perimetro dei costi, con riferimento all'insieme delle attività e dei servizi effettivamente erogati nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti;

- alla valutazione della congruità e pertinenza delle componenti economiche, con particolare riguardo all'esclusione dei costi non riconducibili al servizio regolato, all'elisione di costi aventi natura straordinaria o non ricorrente, alla corretta considerazione di eventuali componenti a riduzione dei costi e alla coerenza dei criteri di imputazione e allocazione dei costi tra le diverse attività e tra i diversi ambiti tariffari;
- alla verifica della coerenza dei driver di allocazione utilizzati ai fini della ripartizione dei costi comuni tra i diversi ambiti tariffari, verificandone la non manifesta incongruità rispetto alle caratteristiche del servizio erogato.

Con riferimento alla verifica del rispetto della metodologia prevista dal MTR-3, l'ETC ha accertato la corretta riclassificazione e attribuzione dei costi operativi efficienti nelle componenti previste dal metodo tariffario, la corretta determinazione dei costi d'uso del capitale, con verifica della coerenza tra le risultanze del libro cespiti, la stratificazione regolatoria e le categorie previste dal metodo, nonché la corretta applicazione dei criteri di ammortamento e remunerazione del capitale investito.

Le verifiche sono state svolte nel rispetto dei principi di significatività e materialità, tenuto conto delle caratteristiche dei sistemi contabili dei soggetti coinvolti. Alla luce delle analisi effettuate, non sono emersi elementi tali da far ritenere che i dati e le informazioni trasmesse non risultino conformi ai requisiti di completezza, coerenza e congruità richiesti dalla regolazione vigente, né criticità rilevanti in ordine al rispetto della metodologia di determinazione dei costi riconosciuti prevista dal MTR-3. Pertanto, nei limiti del perimetro di indagine e delle responsabilità proprie dell'attività di validazione, si esprime un giudizio positivo in ordine ai dati validati, ai fini della successiva approvazione del Piano Economico Finanziario da parte degli organi competenti.

4.1 Inquadramento del perimetro gestionale

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani negli ambiti tariffari oggetto della presente relazione è svolta dal gestore ACSEL S.p.A. per le fasi del servizio di propria competenza, raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio, nonché trattamento e smaltimento per la parte gestita in appalto, e dalle singole Amministrazioni Comunali per le attività di riscossione del tributo e di gestione dei rapporti con l'utenza (CARC) e, in alcuni casi, per ulteriori servizi accessori svolti in economia. Nel seguito è illustrata l'attività di verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati utilizzati per la predisposizione dei PEF,

operata dall'ETC rispetto a ciascun soggetto che compone il ciclo integrato, per le specifiche fasi del servizio di propria competenza.

4.2 Dati del gestore ACSEL S.p.A.

Nell'ambito dell'attività di predisposizione del PEF ai sensi del MTR-3, ACSEL S.p.A. ha trasmesso al Consorzio C.A.DO.S. la documentazione necessaria per le annualità 2026-2029 relativa alle attività di propria competenza, formalmente acquisita al protocollo dell'Ente e sottoposta a verifica secondo le modalità descritte nella sezione metodologica che precede. La documentazione complessivamente trasmessa comprende, in particolare:

- i PEF grezzi per singolo ambito tariffario gestito, redatti secondo lo schema tipo ARERA (Allegato 1 alla Determinazione 1/DTAC/2025);
- il bilancio di esercizio e il modello di rilevazione dei dati contabili (MSIT) dell'annualità 2024, con suddivisione delle voci secondo le componenti previste dalla regolazione ARERA, costituenti la fonte contabile obbligatoria di riferimento per la validazione dei costi;
- il libro cespiti aggiornato, articolato per categoria e con distinzione tra cespiti specifici e cespiti comuni, necessario ai fini della verifica della corretta valorizzazione dei costi d'uso del capitale;
- i prospetti di mappatura e quadratura contabile tra le voci del conto economico e le voci tariffarie del PEF (riconduzione del bilancio di verifica alle componenti del metodo);
- i fogli di lavoro contenenti i driver di attribuzione e di ribaltamento dei costi sui singoli ambiti tariffari, comprensivi del prospetto di ribaltamento basato sulle DTA;
- la relazione di accompagnamento e la dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante.

Sulla base di tale documentazione, l'attività di validazione si è articolata nelle tre direttrici di seguito illustrate: la riconciliazione contabile e la quadratura delle poste, la verifica dei driver di attribuzione e ribaltamento multiambito e la riconciliazione del libro cespiti ai fini dei costi d'uso del capitale.

4.2.1 Riconciliazione contabile e quadratura delle poste

L'ETC ha verificato la piena tracciabilità del percorso di riconciliazione tra le poste del conto economico del gestore e le componenti tariffarie del PEF. A partire dalle risultanze del bilancio di esercizio 2024 e del modello MSIT con suddivisione delle

voci secondo lo schema ARERA, è stata esaminata la riclassificazione di ciascuna posta dei costi della produzione (lettera B del conto economico) nelle componenti del MTR-3 riferite alle distinte fasi del servizio: raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati (CRT) e delle frazioni differenziate (CRD), trattamento e smaltimento (CTS), trattamento e recupero (CTR), spazzamento e lavaggio (CSL) e costi comuni (CC).

In dettaglio, la verifica ha riguardato la corretta attribuzione, per ciascuna fase, delle seguenti poste del conto economico: i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (voce B6); i costi per servizi (voce B7), che rappresentano la componente di maggior rilievo della struttura di costo del gestore; i costi per il godimento di beni di terzi (voce B8); i costi per il personale (voce B9); gli ammortamenti e le svalutazioni (voce B10); le variazioni delle rimanenze (voce B11); gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti (voci B12 e B13); nonché gli oneri diversi di gestione (voce B14). Per ciascuna posta è stata verificata la riconducibilità al bilancio di esercizio, la coerente attribuzione alla pertinente componente tariffaria e la corretta esclusione delle poste non riconducibili al perimetro regolatorio.

Specifica attenzione è stata dedicata alla corretta considerazione delle poste a riduzione dei costi riconosciuti, ossia ai proventi e ai ricavi rilevanti ai fini della determinazione delle componenti AR e ARsc, in particolare i proventi della vendita dei materiali e dell'energia recuperati e i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di filiera (CONAI), al fine di assicurarne la corretta imputazione e il conseguente effetto di abbattimento delle entrate tariffarie a beneficio dell'utenza.

La verifica della quadratura contabile è stata condotta a un duplice livello. In primo luogo, è stata accertata la corrispondenza tra il totale dei costi riclassificati nelle componenti tariffarie e le risultanze del conto economico del bilancio di esercizio 2024 del gestore. In secondo luogo, mediante l'apposito prospetto di quadratura per Comune, è stato verificato che la somma delle quote di costo attribuite ai 37 ambiti tariffari serviti da ACSEL coincida puntualmente con il totale del conto economico aziendale riclassificato, così da escludere duplicazioni od omissioni nel processo di ripartizione. All'esito di tali controlli, la quadratura contabile è risultata piena, sia a livello aggregato di bacino sia a livello di singolo ambito tariffario.

4.2.2 Driver di attribuzione e ribaltamento multiambito

I costi non direttamente imputabili al singolo ambito tariffario sono ripartiti tra i Comuni serviti da ACSEL mediante driver di ribaltamento distinti per ciascuna fase del servizio (CRT, CTS, CTR, CRD, ARsc, CSL) e per i costi comuni (CC). L'ETC ha verificato la metodologia di costruzione di tali driver, accertandone la coerenza e la non manifesta incongruità rispetto alle caratteristiche del servizio erogato in ciascun Comune.

Con specifico riferimento ai driver di costo multiambito, l'ETC ha riscontrato che gli stessi risultano coerenti, in quanto determinati in funzione delle DTA: il peso attribuito a ciascun Comune nel ribaltamento dei costi comuni corrisponde all'incidenza del totale dei costi del PEF del medesimo Comune sul totale dei costi di bacino del gestore (pari, per l'annualità 2024, a circa 14,9 milioni di euro). L'attribuzione dei costi comuni ai singoli ambiti riflette pertanto criteri tecnico-gestionali oggettivi e tracciabili, ancorati a una grandezza contabile complessiva e non a stime discrezionali.

La coerenza dei driver è stata inoltre verificata sotto il profilo della stabilità temporale, mediante il confronto tra i coefficienti di ribaltamento riferiti all'annualità 2024 e quelli applicati per l'annualità 2026: dal raffronto, condotto per ciascun Comune e per ciascuna fase del servizio, sono emersi scostamenti contenuti, coerenti con la sostanziale stabilità del perimetro e dell'organizzazione del servizio, senza variazioni tali da segnalare incongruità nei criteri di attribuzione adottati.

4.2.3 Cespiti e riconciliazione del libro cespiti

Ai fini della verifica dei costi d'uso del capitale, l'ETC ha esaminato il libro cespiti del gestore, riferito alle annualità 2024 e 2025, accertando la corrispondenza tra le immobilizzazioni stratificate nel PEF e le risultanze del registro dei beni ammortizzabili. Il libro cespiti è articolato per categorie regolatorie omogenee (tra cui edifici, costruzioni leggere, automezzi e attrezzature, mobili e macchine d'ufficio) e distingue i cespiti specifici, direttamente riferibili a un singolo ambito tariffario, dai cespiti comuni, oggetto di ribaltamento pro-quota sui Comuni serviti secondo i medesimi criteri illustrati al paragrafo precedente.

Per ciascun cespite sono stati verificati il valore da ammortizzare, la quota di ammortamento, il fondo di ammortamento iniziale e finale e il valore residuo, dando atto del puntuale controllo, condotto dal gestore e riscontrato dall'ETC, in

ordine all'assenza di anomalie e all'eventuale ricalcolo delle poste. È stata altresì verificata la corretta individuazione del perimetro delle immobilizzazioni rilevanti ai fini regolatori, limitatamente ai cespiti in esercizio, non integralmente ammortizzati e non oggetto di dismissione, nonché la coerenza delle vite utili applicate con le tabelle previste dal Titolo IV del MTR-3.

All'esito di tali verifiche, la stratificazione dei cespiti è risultata coerente con le scritture contabili obbligatorie e con le categorie regolatorie previste dal metodo, non emergendo criticità in ordine alla determinazione degli ammortamenti e dei costi d'uso del capitale riconosciuti.

4.2.4 Base dati di riferimento e esito della validazione

Si dà atto che, per il gestore ACSEL S.p.A., la predisposizione tariffaria si fonda sui dati consuntivi relativi sia all'annualità 2024 sia all'annualità 2025, entrambi assunti quale base di riferimento: in coerenza con l'impianto del MTR-3, i dati consuntivi 2024 costituiscono la base per la determinazione delle componenti di costo dell'annualità 2026, mentre i dati consuntivi 2025 costituiscono la base di riferimento per l'annualità 2027. La disponibilità di entrambe le annualità consuntive ha consentito all'ETC di ancorare la determinazione dei costi riconosciuti a fonti contabili certificate aggiornate e di rafforzare l'attendibilità della base dati utilizzata per la predisposizione del quadriennio tariffario.

All'esito complessivo delle verifiche sopra illustrate, riconciliazione e quadratura delle poste, coerenza dei driver di attribuzione e ribaltamento multiambito e riconciliazione del libro cespiti, l'attività di validazione dei dati trasmessi dal gestore ACSEL S.p.A. ha dato esito positivo, confermando la quadratura contabile, la tracciabilità del percorso di riconciliazione e la conformità metodologica della predisposizione dei singoli PEF grezzi alle disposizioni del MTR-3.

4.3 Dati delle Amministrazioni Comunali

Le Amministrazioni Comunali ricadenti negli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A. svolgono l'attività di riscossione del tributo TARI e di gestione dei rapporti con l'utenza (CARC) e, in alcuni casi, ulteriori servizi accessori direttamente in economia. L'ETC ha provveduto a richiedere alle Amministrazioni i dati propedeutici alla predisposizione del PEF MTR-3 con riferimento alle attività di propria pertinenza, mediante apposite schede di raccolta dati strutturate, messe a disposizione attraverso una piattaforma informatica dedicata. Nello specifico, sono stati richiesti:

- i costi operativi manifestatisi nell'annualità 2024 in sede consuntiva e nell'annualità 2025, laddove disponibile, corredati del relativo riferimento contabile al fine di verificarne la corrispondenza con le fonti obbligatorie;
- la componente di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), da riportare nel PEF in misura massima pari al 60% dell'accantonamento risultante dal bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF;
- le componenti a detrazione di cui all'art. 4.5 e all'art. 8 della medesima deliberazione, con indicazione dei relativi importi e dei riferimenti normativi di supporto;
- la relazione di accompagnamento e la dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna Amministrazione, redatte secondo gli schemi tipo di cui agli Allegati 3 e 4 alla Determinazione 1/DTAC/2025.

L'attività di validazione dei dati trasmessi dalle Amministrazioni Comunali è stata condotta dall'ETC attraverso un processo strutturato e partecipato, che ha coinvolto gli uffici dei singoli Enti per tutta la durata dell'istruttoria. Il confronto si è articolato su più canali, mediante interlocuzioni dirette con i responsabili degli uffici tributi e ragioneria e mediante il sistema di ticketing integrato nella piattaforma informatica dedicata messa a disposizione dall'ETC, attraverso la quale è altresì avvenuto lo scambio documentale; tale modalità ha consentito di tracciare in modo puntuale ogni richiesta di chiarimento, integrazione o rettifica e la relativa risposta da parte di ciascun Comune. All'esito delle verifiche, i dati trasmessi dalle Amministrazioni Comunali risultano coerenti con le fonti contabili di riferimento e idonei alla predisposizione dei PEF degli ambiti tariffari di competenza.

5. Valutazioni di competenza dell'Ente Territorialmente Competente

Conclusa l'attività di validazione dei dati trasmessi dal gestore e dalle Amministrazioni Comunali, l'ETC ha proceduto alle determinazioni di propria competenza ai fini della predisposizione del PEF MTR-3 per il periodo regolatorio 2026-2029, in conformità con quanto previsto dalla Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF e dalla Determinazione 1/DTAC/2025. Nella definizione dei parametri di seguito illustrati, l'ETC ha adottato un approccio omogeneo a livello di ambito, fondato sulle informazioni effettivamente disponibili e sulla necessità di

assicurare neutralità valutativa nei casi di incompletezza del dato, garantendo continuità metodologica e coerenza con gli assetti tariffari già approvati nelle annualità precedenti.

In particolare, le valutazioni di competenza dell'ETC hanno riguardato la determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, la corretta determinazione degli ammortamenti e dei costi d'uso del capitale, la valorizzazione del fattore di sharing, la gestione dei conguagli maturati nelle annualità precedenti e le valutazioni in ordine all'equilibrio economico-finanziario della gestione per ciascun ambito tariffario.

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Ai sensi dell'art. 4 del MTR-3, in ciascun anno del periodo regolatorio 2026-2029 il limite alla crescita delle entrate tariffarie è definito dalla relazione $\sum Ta \leq (1 + \rho a) \times \sum Ta\text{-}1$, dove il parametro ρa è determinato, ai sensi del comma 4.2, dalla formula $\rho a = rpia - Xa + Ka$, in cui rpia è il tasso di variazione dei prezzi al consumo fissato dall'Autorità, Xa è il coefficiente di recupero di produttività (art. 6) e Ka è il coefficiente di potenziamento del servizio (art. 5). La determinazione del valore puntuale di ciascun coefficiente costituisce atto di competenza esclusiva dell'ETC ai sensi degli artt. 4.2, 5.2, 5.3 e 6.1 del MTR-3.

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività (X)

Ai sensi dell'art. 6 del MTR-3, il coefficiente X è determinato dalla somma delle componenti γ, poste pari a zero non essendo gli affidamenti in essere definiti a seguito di procedure di gara né definiti i relativi parametri. La valorizzazione di X dipende dal quadrante di appartenenza di ciascun ambito, individuato in funzione del posizionamento del costo unitario effettivo (CUeff) rispetto al Benchmark e della qualità ambientale, misurata dai coefficienti y1 e y2.

Il costo unitario effettivo CUeff è definito, ai sensi del comma 6.3, come rapporto tra la somma delle entrate tariffarie dell'ambito nell'anno a-2 (2024) e la produzione complessiva di rifiuti urbani del medesimo anno; il Benchmark è assunto pari al fabbisogno standard pubblicato sul portale GEROPA del MEF, con soglia di tolleranza del 5%. Il coefficiente y1 è legato agli obiettivi di raccolta differenziata: ai fini della presente predisposizione, CADOS ha assunto quale obiettivo ηTV il target del 75% individuato dalla Regione Piemonte per il 2030, con valorizzazione puntuale per interpolazione lineare. Il coefficiente y2, legato all'efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi (macro-indicatore R1), è stato valorizzato, in via

cautelativa e uniforme, nella misura di -0,15 per tutti gli ambiti, non essendo disponibili dati disaggregati per singolo Comune.

Individuato il quadrante di appartenenza ai sensi dell'art. 6.2, l'ETC ha determinato il valore puntuale di X secondo i seguenti criteri: per gli ambiti del Quadrante 1, l'estremo dell'intervallo corrispondente al massimo recupero di produttività; per gli ambiti dei Quadranti 2 e 3, il valore mediano dell'intervallo; per gli ambiti del Quadrante 4, l'unico valore previsto dal MTR-3 per tale quadrante.

5.1.2 Coefficiente di potenziamento del servizio (K)

Ai sensi dell'art. 5 del MTR-3, il coefficiente K è determinato in funzione dello schema tariffario di riferimento, individuato dall'incrocio tra il posizionamento di CUeff rispetto al Benchmark (in termini assoluti) e la tipologia degli obiettivi di potenziamento (consolidamento o miglioramento). In coerenza con l'obiettivo prioritario di sostenibilità tariffaria per l'utenza finale, l'ETC ha ricondotto gli ambiti ai soli Schemi I e II, coerenti con un obiettivo di consolidamento dei livelli di qualità, assumendo all'interno dello schema di pertinenza il valore massimo consentito dal relativo intervallo regolatorio, ossia il 3% per gli ambiti dello Schema I e il 5% per gli ambiti dello Schema II.

5.1.3 Coefficiente CRI

Ai sensi dell'art. 5.3 del MTR-3, l'ETC può valorizzare il coefficiente CRI, volto a tener conto dei maggiori oneri conseguenti alla dinamica inflattiva del biennio 2022-2023. Si dà atto che, all'esito delle valutazioni condotte, il coefficiente non è stato valorizzato per le annualità 2026-2029, in coerenza con l'esigenza di contenere la pressione tariffaria sull'utenza finale, ed è pertanto assunto pari a zero per tutti gli ambiti tariffari.

I valori puntuali dei coefficienti X e K e del fattore di sharing b attribuiti a ciascun ambito tariffario, unitamente al quadrante e allo schema di riferimento risultanti dalla classificazione di ciascun Comune, sono riportati nel Tool di calcolo e nei PEF di ciascun ambito allegati alla presente relazione, dei quali costituiscono parte integrante.

5.2 Componenti previsionali di costo e costi operativi incentivanti

Con riferimento alle componenti previsionali di costo ammissibili ai sensi del MTR-3, ivi compresi i Costi Operativi Incentivanti (COIexp) e i Corrispettivi per nuovi servizi (COnewexp) di cui all'art. 10, nonché i costi operativi di gestione associati

a specifiche finalità di cui all'art. 17 (componenti CTSΔ, CO116, CQ e COANT), si dà atto che, nell'ambito della presente predisposizione tariffaria, non sono stati indicati dal gestore né ammessi dall'ETC costi previsionali, in nessuna misura. Tutte le predette componenti sono pertanto poste pari a zero per la totalità degli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A. e per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

La predisposizione tariffaria si fonda, conseguentemente, esclusivamente sui costi efficienti desumibili dalle fonti contabili obbligatorie del gestore e delle Amministrazioni Comunali, validati dall'ETC secondo le modalità illustrate al Capitolo 4, senza riconoscimento di componenti di natura previsionale o incentivante. Resta impregiudicata la possibilità di valorizzare le componenti previste dagli artt. 10 e 17 del MTR-3 in sede di aggiornamento biennale 2028-2029, qualora il gestore presenti e l'ETC approvi interventi rispondenti ai requisiti previsti dal metodo tariffario.

5.3 Ricavi e valorizzazione del fattore di sharing (b)

Ai sensi dell'art. 3.4 del MTR-3, il fattore di sharing b definisce la quota dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei materiali recuperati e dell'energia che viene sottratta al gestore e restituita all'utenza finale tramite riduzione delle entrate tariffarie riconosciute, svolgendo una funzione redistributiva a beneficio degli utenti. Il valore di b è determinato in funzione dei parametri y1 e y2, per i quali si rinvia integralmente a quanto illustrato al paragrafo 5.1.1. All'interno del quadrante di pertinenza, l'ETC ha adottato il valore massimo dell'intervallo previsto per il fattore di sharing, in considerazione dell'impostazione cautelativa assunta per l'intero bacino e della scelta di valorizzare il parametro y2 in misura neutra (-0,15) per tutti gli ambiti, in assenza di dati disaggregati per singolo Comune; tale impostazione consente di sterilizzare eventuali sovrastime, mantenendo coerenza con la valorizzazione assunta nell'ultima predisposizione tariffaria e garantendo continuità regolatoria.

5.4 Cespiti e costi di capitale

L'ETC dà atto della conformità della valorizzazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale, operata dal gestore, rispetto alle disposizioni di cui al comma 8.2 e al Titolo IV del MTR-3, secondo quanto già illustrato al paragrafo 4.2.3. Con riferimento alle vite utili, l'ETC dà atto del rispetto delle tabelle previste dai commi 15.2 e 15.3 del MTR-3 per i cespiti direttamente riconducibili alle

categorie ivi indicate e dell'applicazione del criterio di cui al comma 15.4 per i cespiti non direttamente riconducibili, non risultando proposte di adozione di vite utili inferiori o superiori ai sensi dei commi 15.5 e 15.6. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità in ordine alla corretta determinazione degli ammortamenti e dei costi d'uso del capitale, conformi alle disposizioni del MTR-3 e coerenti con le fonti contabili obbligatorie.

5.5 Conguagli

Con riferimento al quadriennio 2026-2029, l'ETC dà atto delle verifiche compiute in ordine alla corretta determinazione delle componenti a conguaglio RCTV e RCTF, sulla base delle evidenze contenute nella relazione di accompagnamento del gestore e delle risultanze del Tool di calcolo, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 19 e 20 del MTR-3. Le componenti a conguaglio considerate comprendono il recupero del conguaglio inflattivo sull'annualità 2025, le componenti relative al recupero della differenza tra i valori provvisori e definitivi del tasso WACC e le componenti relative alle quote di costi eccedenti il limite alla crescita in annualità pregresse. Tali componenti risultano correttamente imputate alle annualità di competenza in conformità con la metodologia prevista dal MTR-3.

5.6 Valutazione in ordine all'equilibrio economico-finanziario

L'ETC dà atto delle verifiche compiute in ordine alla sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, con riferimento al totale delle entrate tariffarie riconoscibili risultanti dal Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 al MTR-3. Le verifiche hanno riguardato la capacità del sistema tariffario di assicurare, in via prospettica, la copertura integrale dei costi efficienti di esercizio, dei costi di investimento e dei costi d'uso del capitale, nonché la coerenza tra il fabbisogno economico-finanziario della gestione e il livello delle entrate tariffarie riconoscibili. Alla luce delle verifiche effettuate, l'ETC attesta che il livello delle entrate tariffarie riconoscibili risulta idoneo a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione nel periodo di riferimento, non emergendo elementi di criticità tali da comprometterne la sostenibilità.

5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

L'ETC dà atto di essersi avvalso, ove ricorrente e in accordo con il gestore e con le Amministrazioni Comunali, della facoltà di cui al comma 4.5 della deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, applicando valori delle entrate tariffarie inferiori

rispetto a quelli determinati ai sensi del MTR-3, mediante l'applicazione di detrazioni alle componenti tariffarie di parte variabile e di parte fissa. L'ETC ha verificato che il mancato integrale riconoscimento di tali componenti non pregiudica il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione né incide sulle condizioni di efficienza conseguite.

5.8 Rimodulazione dei conguagli

L'Ente Territorialmente Competente non ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di rimodulazione dei conguagli prevista dal MTR-3.

5.9 Trattamento del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Con riferimento al criterio di determinazione delle redistribuzioni in presenza di valori delle entrate tariffarie eccedenti il limite alla variazione annuale (cosiddetto extra-cap), l'ETC ha operato in continuità con il criterio adottato nelle ultime predisposizioni tariffarie del bacino, riferendo le quote eccedenti il limite ai singoli Comuni e non ai gestori. La differenza tra il totale dei costi riconosciuti Ta e la tariffa massima applicabile Tmax nel rispetto del limite alla crescita è pertanto riferita al singolo ambito tariffario comunale che l'ha generata, e non ricondotta in via unitaria in capo al gestore.

Si dà atto che la quota eccedente il limite alla crescita non è oggetto di recupero: l'entrata tariffaria riconosciuta resta contenuta entro il limite massimo applicabile Tmax e la quota eccedente non viene differita a conguaglio né posta a recupero nelle annualità successive, in coerenza con il criterio già seguito nelle precedenti predisposizioni tariffarie del bacino. I valori riferiti alle annualità 2028 e 2029 restano comunque suscettibili di revisione in sede di aggiornamento biennale.

5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'ETC dà atto che, con riferimento agli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A. e alle annualità oggetto di validazione, non ricorrono, in via ordinaria, le condizioni per il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie determinato ai sensi del comma 4.1 del MTR-3, salvo quanto eventualmente rappresentato in sede di apposita istanza di superamento ai sensi del comma 4.4 per gli ambiti in cui ciò si renda necessario. Dalle verifiche svolte sulle risultanze del Piano Economico Finanziario e del Tool di calcolo non emergono, per gli ambiti

di competenza del gestore, situazioni di squilibrio economico-finanziario tali da rendere necessario il ricorso alla deroga di cui al comma 4.4 del MTR-3.

Le risultanze di dettaglio, per singola componente tariffaria e per ciascuna annualità del quadriennio 2026-2029, sono contenute nei Tool di calcolo e nei PEF di ciascun ambito tariffario, allegati alla presente relazione e parte integrante della stessa.